

“Il Masso racconta”...e venne il giorno in cui il “Piave mormorava: non passa lo straniero!”

Era il 15 giugno ed era cominciata la Battaglia del Solstizio...

Sì perché allo scoccare della mezzanotte tra il 14 e il 15 giugno di quel lontano 1918, cominciava una terribile offensiva Austro-Ungarica che, con l'impiego di 66 Divisioni lungo tutto il fronte dall'Altipiano dei Sette Comuni, passando per il Grappa, lungo tutta l'ansa del Piave fino al mare a Cortellazzo...doveva essere, secondo i piani, la spallata finale e determinare lo sfondamento e il dilagare in tutta la Pianura Padana degli eserciti degli Imperi Centrali.



Ed in effetti dopo un martellante bombardamento di artiglieria durato molte ore, all'alba di quel giorno di metà giugno, le avanguardie austriache, arrivando da Pieve di Soligo-Falzé di Piave, riuscirono a passare il Piave e a penetrare nel Montello, prendendo per molte ore il paese di Nervesa. La loro avanzata continuò sino a Bavaria (sulla direttiva per Arcade), ma in questo loro quasi baldanzoso procedere...trovarono, nella confusione generale e nel terrore che si diffondeva man mano tra le truppe italiane di prima linea, a far loro fronte la tenace e possente controffensiva di reparti italiani tutti particolari...alle 12.00 di quel nero 15 giugno arrivarono infatti, come in un'immagine da film, a bordo di camion sgangherati, cantando a squarcia-gola il loro inno “Fiamme Nere”, i ragazzi del maggiore Freguglia...il XXVII Reparto d'Assalto, che viene scaraventato verso il Montello, in quel di Selva per provare a frenare la valanga nemica.

Son le 14 e il comandante Freguglia dispone immediatamente l'impiego delle sue tre compagnie nel modo seguente:

La 1^ Compagnia, “Aosta” del Capitano Zaninelli, all'estrema sinistra, da Casa Agostini (l'attuale Trattoria Vettorel), dovrà puntare verso il saliente della Madonnetta con direzione Casa Bianca, nella parte più alta.

La 2^ Compagnia, “Monte Piana” del Capitano Tanzarella, si disporrà di rincalzo a sorgente del Forame, verso l'alto, quasi dietro la 1^ Compagnia.

La 3^ Compagnia, senza nome (dovrà guadagnarselo combattendo) del capitano Panunzio, alla destra, dal basso verso l'alto, dovrà spingersi su Busa delle Rane con direzione anch'essa Casa Bianca.

Al segnale di tromba del maggiore Freguglia si attacca.

La 1^ Compagnia inizia l'ascesa del Montello ed il suo calvario. Zaninelli è in testa, sicuro di sé, tranquillo, sereno, sorriso spalvato. Il nemico sbuca da tutte le parti, contrattacca sulla fronte, sui fianchi, non dà tregua. Le perdite gravissime non smorzano, ma rafforzano la volontà di vittoria.

Ecco là Casa Bianca, in posizione strategica, posta su un'altura che domina la zona circostante e si affaccia come una finestra sulla piana trevigiana. Il nemico l'ha trasformata in un fortino.

Dalle finestre un fuoco micidiale di mitragliatrici.

La 1^ Compagnia attacca, riattacca, attacca ancora. Zaninelli ed il tenente Abatino, comandante il primo plotone, cadono per non rialzarsi più... ma al quarto assalto Casa Bianca è presa, proprio sull'esempio e per vendicare il capitano Zaninelli e il giovane tenente Abatino!

E allora, fatto il doveroso escursus storico, ricordiamo ora uno dei Nostri, un altro di quei Fratelli di DuePizzi che <nel Collegio era venuto ad imparare l'arte di Napoleon...> nel 1912 e lì si era diplomato nella faticosa estate del 1915.

Subito, qual novello Achille al suon del corno di guerra... aveva preso le armi, così come moltissimi altri suoi coetanei e pari-corso della Nunziatella, e si era precipitato ove più aspra era la lotta per difendere la sua Patria minacciata dall'invasor.

Sì perché quel giovanotto, della nobiltà palermitana, sguardo fiero e sprezzante da guascone - in una delle ultime immagini ritratto giubba a collo aperto, col "ciclista" nero fin sotto il mento, e una medaglietta "dell'imperatore Carlo" appesa al taschino sinistro, sfoggiata come bottino di guerra - arruolato dapprima nei ranghi del 5°Reggimento Fanteria Aosta, già si era meritato una prima medaglia d'argento al valor militare sul Colle della Beretta, nel novembre del 1917, con un'azione a dir poco coraggiosa; e poi, passato tra le fila di quegli "scapestrati del XXVII Reparto d'Assalto" aveva dato appieno prova del suo mirabil ardimento, cedendo solo dopo il terzo assalto...e solo al fuoco della mitraglia!

Bollettino Ufficiale – 15 giugno 1920 – RICOMPENSE AL VALOR MILITARE per la Campagna di Guerra 1915-18 - MEDAGLIA D'ARGENTO

Tenente ABATINO EMANUELE, XXVII Reparto d'Assalto, nato a Palermo il 4 Giugno 1896, Caduto il 15 giugno 1918 sul Montello. Decorato alla Memoria, con la seguente motivazione:

<Cadeva colpito a morte da mitragliatrice alla testa degli arditi del suo plotone, dopo averli condotti per tre volte all'assalto di munita posizione nemica al canto dell'inno del battaglione. Montello, 15 giugno 1918>

Anche di Lui troviamo il nome scolpito sul nostro Sacro Masso del Grappa...e allora, la prossima volta che vi passeremo e lo saluteremo con la mano alla visiera/al cuore, torniamo con la memoria al veloce ma sempiterno ricordo di quest'altro Fratello di DuePizzi che ci guida e ci ispira!

Anzi invito tutti i cadetti del 230°corso - che già da oggi credo stiano rientrando tra le mura del RossoManiero, dopo questa lunghissima, inimmaginabile licenza da Covid – per l'esame di maturità, a volgere lo sguardo rispettoso verso quel sacro simbolo della nostra Storia e a lasciarsi sussurrare parole di incitamento e forza dai tanti nomi che ivi sono impressi, per un meraviglioso esame di fine corso, per una fulgida strada che da qui a pochissimo si stenderà loro dinnanzi!

E allora <Prepari alla vita e alle armi> memori sempre di esempi immortali come quello di oggi 15 giugno, che hanno tracciato la via... dobbiamo esser consci che noi siamo quella stirpe di Uomini, Fratelli sempre, fieri e indomiti... e fedeli al principio secondo cui <ESSERE - è e sarà sempre – PIU' CHE SEMBRARE>

Viva la Nunziatella!

Boris Mascia 1986/89